

Semine primaverili: mais ancora in calo



Le semine primaverili sono alle porte e per sondare gli orientamenti degli imprenditori agricoli nella definizione del piano per le colture primaverili, *L'Informatore Agrario* ha condotto una ricerca rivolta a un panel di oltre 10.000 operatori.

Il programma colturale primaverile viene sempre condizionato, in maniera più o meno rilevante, dalle scelte fatte in autunno. Nel caso attuale, la preferenza data a grano tenero e orzo nell'areale Nord riduce, inevitabilmente, la superficie

disponibile ora per le nuove semine, per cui una riduzione complessiva è quasi ovvia. Premesso ciò, le interviste hanno fatto emergere orientamenti molto marcati sulle singole colture (grafico 4).

Si preannuncia un **netto e sostanzioso calo del mais**, poiché il 37% degli intervistati coinvolti in questa coltura esprime la volontà di ridurlo o addirittura di non coltivarlo, mentre per la soia si intravede una riduzione limitata.

Sentimento opposto anima il girasole, visto al rialzo addirittura dal 55% degli interessati, quasi per la metà per effetto di nuove introduzioni nel piano di semina. Tendenza positiva anche per le foraggere, pur legate alla filiera e quindi normalmente soggette a variazioni contenute rispetto alle colture mercantili.

Nelle colture specialistiche emergono orientamenti decisamente rialzisti per barbabietola da zucchero e patata; non altrettanto per il pomodoro, per il quale si prospetterebbe un andamento debolmente negativo.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 8/2023

Semine 2023: il mais paga l'incertezza climatica

di S. Cittar

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*